

IL PEDIATRA AL CENTRO DELLA RETE

Dr.ssa **MAURA MORELLI**
Pediatra


Salsomaggiore Terme

PROGETTO INTEGRA

9 Marzo 2019 - Ospedale di Vaio - Fidenza




Il pediatra al centro della rete



Il pediatra di famiglia ha un ruolo centrale nella strategia assistenziale del bambino immigrato instaurando un rapporto continuativo con le famiglie e nell'attività di cura, prevenzione ed educazione alla salute.

La diversa lingua e la diversa cultura creano inevitabilmente una difficoltà in più nella comunicazione con le famiglie di migranti e quindi è difficile trasferire le nostre conoscenze, attuare una terapia condivisa...



La lingua e le donne

- ▶ Le donne che non lavorano non hanno occasioni per imparare la nostra lingua (lavoro o scuola) e rimangono isolate nella famiglia.
- ▶ Il pediatra deve sostenere l'apprendimento della lingua da parte delle donne immigrate che rischiano altrimenti l'isolamento nella società e nella famiglia.
- ▶ Non si tratta di casi, ma del 20% - 30% dei nostri assistiti.

La lingua: con chi parliamo

Quasi mai con la *madre*.


Spesso parliamo con:

- il padre,
- i fratelli maggiori
- i parenti
- i vicini di casa..

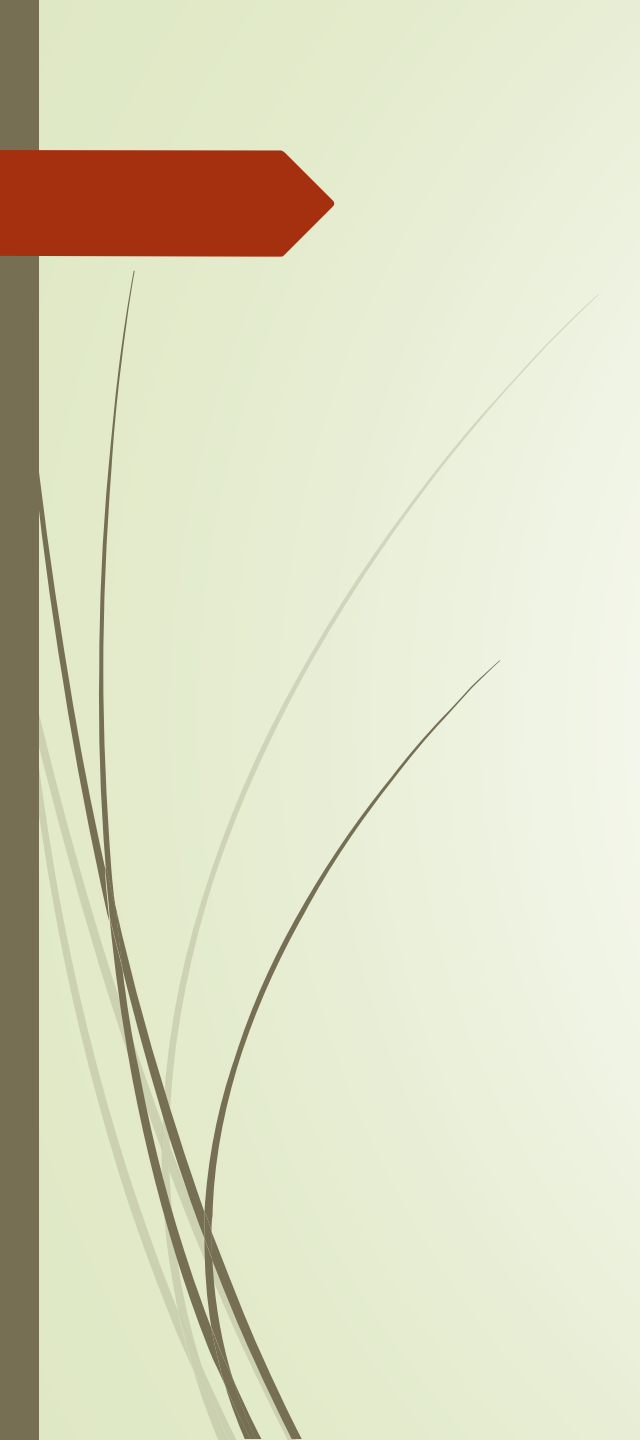
Quanto è profonda la nostra comunicazione?

Quanto efficace è la nostra comunicazione?

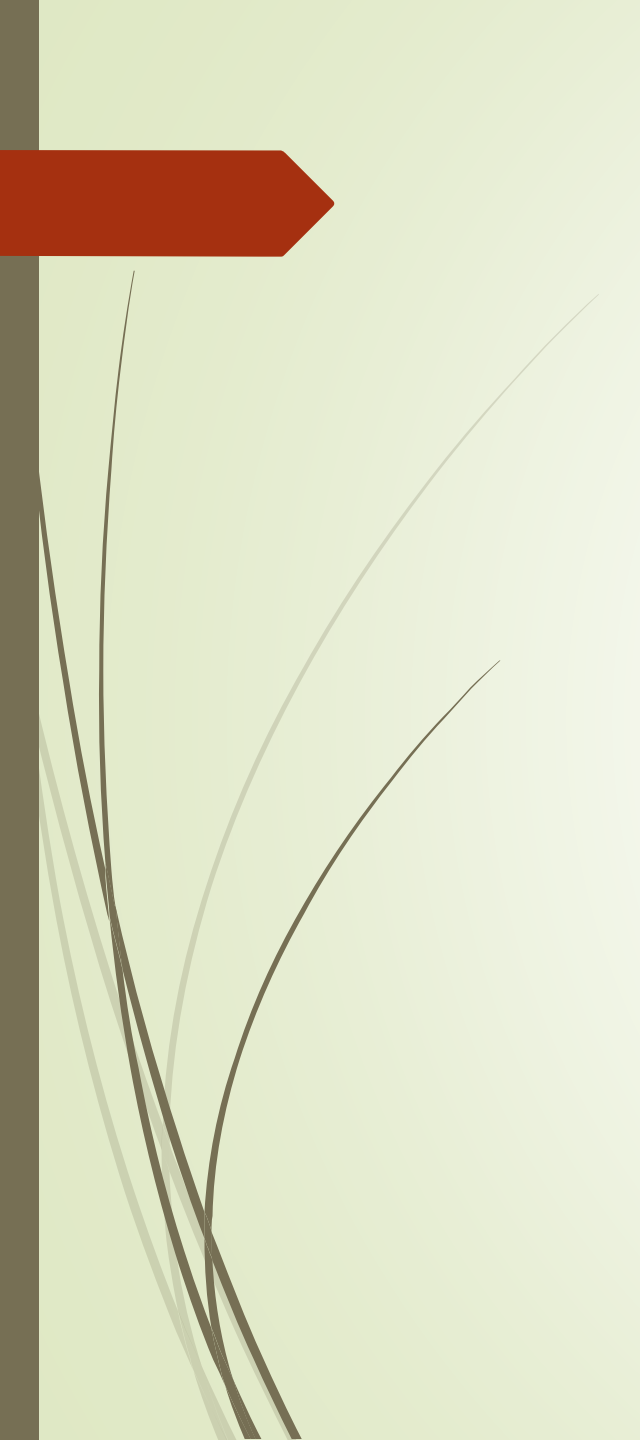
- Dove rivolgo gli occhi? Madre... padre... fratello ... vicino di casa...
- Ma avranno capito? Sorrisi... colloqui tra loro... gestualità...
- La diagnosi... la terapia... l'educazione sanitaria
- Il nostro linguaggio diventa semplice, gestuale, poco professionale.



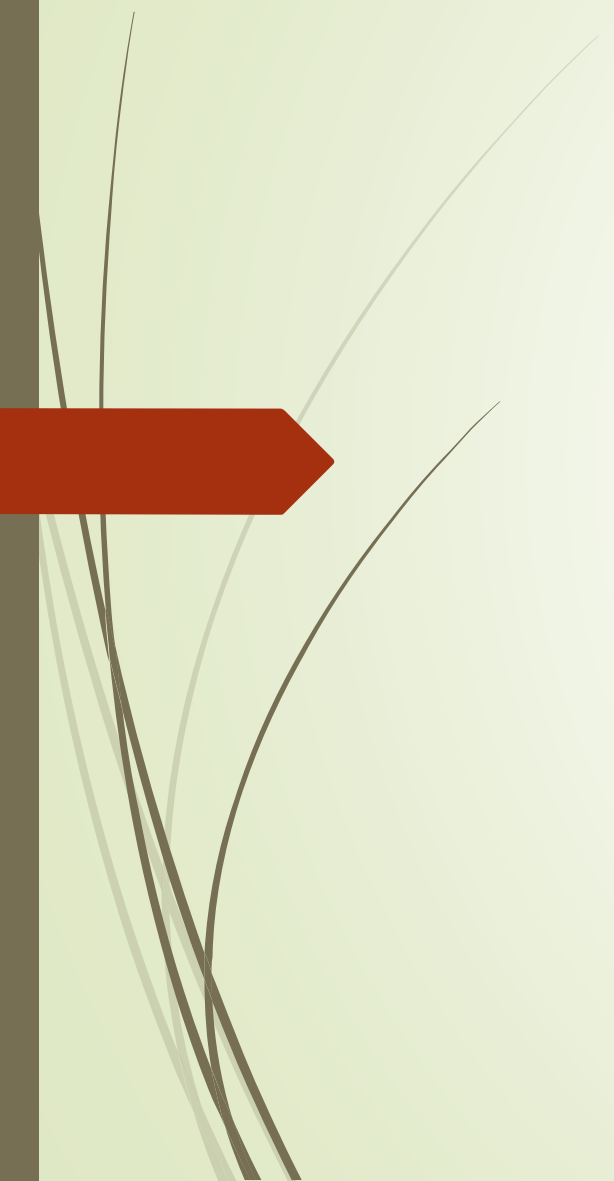
«Molti arrivano senza appuntamento senza rispettare le regole e magari pretendendo di essere visitati prima dei pazienti che hanno fissato regolarmente la visita, adducendo varie scuse (è urgente, dopo devo lavorare, ho telefonato ma non rispondeva, non ho telefonato perché non lo sapevo...). Quando anche ce la fanno a fissare un appuntamento magari poi si presentano nel giorno o nell'orario sbagliato.



*“Quando finalmente arrivi, superati i primi ostacoli, a visitare il bambino e a prescrivere una terapia emergono altri problemi. Se la posologia è un po’ articolata, se è richiesto l’uso di altri dispositivi (aerosol, doccia nasale...) ti chiedi se sarai in grado di spiegarti, che cosa faranno poi a casa lasciati a se stessi, se mi devo fidare a prescriverlo».**



*«Le lingue sono tante e diverse. Molte mamme non conoscono l'italiano. Qualcuna di loro si organizza: a volte c'è il marito che un po' lo parla, qualcuno porta un'amica, il cugino, la vicina di casa e in questo modo un po' ce la caviamo. Resta sempre il dubbio di quanto di vero sia riuscita a comunicare. Poi arriva la famiglia che dopo anni di sforzi ha veramente imparato la lingua, a rispettare le regole, a somministrare correttamente le terapie al bambino e a fissare gli appuntamenti per le visite specialistiche, ma ancora un muro ci separa, quello forse più invalicabile, quello delle tradizioni, delle credenze popolari o religiose».**



Quando la frequenza di tali eventi diventa quotidiana o pluriquotidiana a un certo punto ti trovi a doverti difendere perdendo la calma e giovando poco a loro e a te stessa”.

* Federica Zanetto - Pediatra di famiglia ACP, Milano e Provincia

Il pediatra
al centro
della rete



Il pediatra
al centro
della rete



PROGETTO
INTEGRA

- Individuazione delle famiglie.
- Motivazione alla adesione.
- Partecipazione alla rete del progetto.



Grazie